

La compagna fugge dai vicini Lui la segue, spara e poi si uccide

Legnano, la donna è gravissima: salvata da un inquilino mentre si calava dal balcone

SAN GIORGIO SU LEGNANO «Mi ha puntato la pistola. Era a un metro di distanza. Sono sceso a chiamare i carabinieri. Ero sul balcone, lei s'è lanciata, l'ho presa e me la sono portata in casa. Avevo la ragazza in braccio, lui s'è sporto dalla ringhiera e ha sparato, l'ha colpita. Paura? Non ricordo ancora bene quello che è successo, sono confuso. Ho agito d'istinto, senza pensare». Antonio Franzé ha 38 anni, l'accento tradisce le origini calabresi, lavora come operaio a Castano Primo. Sami Habib Quizena Garcia, 42 anni, colombiano, ha sparato alla compagna, anche lei colombiana, mentre era tra le sue braccia. Poi s'è ucciso con la stessa arma.

Se la donna, 36 anni, è ancora viva anche se in condizioni gravissime, è grazie al suo coraggioso intervento. Tutto avviene alle 13, in una piccola palazzina di via Acquedotto a San Giorgio su Legnano. Franzé è nella sua casa al primo piano, si sta preparando per andare al lavoro. Sente delle urla. Sale le scale. «Ho sentito urlare, sono arrivato sul pianerottolo e mi ha puntato la pistola: "Non sono cose che ti riguardano". Sono sceso subito e ho chiamato i carabinieri». Sul pianerottolo in quel momento c'è Sami Habib Quizena Garcia, la fidanzata, la sorella della donna, e il suo compagno che è italiano e lavora come guardia giurata. L'arma è sua, sembra che il 42enne l'abbia presa dalla cassaforte durante la lite con la compagna.

Mentre i carabinieri arrivano in via Acquedotto, il vicino di casa esce sul balcone: «Volevo indicargli qual era l'appartamento». Non fa in tempo, perché a un certo punto sopra la sua testa sente altro trambusto: «Lui la teneva per i capelli. Lei è saltata dalla ringhiera pur di salvarsi la vita». È in questo momento che Antonio Franzé riesce ad afferrarla, la trascina nel suo balcone. La tiene «in braccio», come racconta in strada terrorizzato insieme alla moglie e al cagnolino Ciro che ancora trema per aver sentito gli spari. L'uomo si sporge dal balcone, punta la pistola verso il basso e spara tre colpi. Un bossolo viene ritrovato sul



I rilievi dei carabinieri sulla strada davanti al condominio dove il 42enne Sami Garcia ha sparato alla moglie in via Acquedotto a San Giorgio su Legnano

balcone di Franzé, altri due finiscono in strada. La 36enne resta ferita all'addome, sembra da un soltanto un proiettile. Il vicino la trascina in casa, dove verrà poi soccorsa da un'ambulanza. La donna è stata poi operata d'urgenza all'ospedale di Legnano, e lotta ancora tra la vita e la morte. Ma i medici sperano.

A quel punto Sami Habib Quizena Garcia si chiude nell'appartamento al secondo piano a fianco di quello della

«cognata», che li ospita da agosto quando lui e la fidanzata sono arrivati dalla Colombia. La vittima lavora come badante proprio nella casa dei dirimpettai, dove abitano due anziani praticamente infermi. È qui che il 42enne, quando sente arrivare le sirene dei carabinieri, spara ancora, ma verso di sé. Muore sul colpo. Passeranno altri terribili minuti prima che gli anziani riescano ad aprire la porta di casa ai militari che te-

mevano fosse vivo e asserragliato. I carabinieri della compagnia di Legnano, del Gruppo di Rho e del Nucleo investigativo indagano sui motivi della lite, forse l'uomo temeva che la loro relazione stesse finendo. Ma c'è da capire anche come il 42enne si sia impossessato della semiautomatica calibro 9. Il «cognato» potrebbe finire indagato per omessa custodia.

Cesare Giuzzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paderno Dugnano

Ascia in mano, strappa il taser e poi si lancia dalla finestra

Dopo aver fatto irruzione in una ditta, ha usato un'ascia per minacciare i dipendenti e i carabinieri. Vani i tentativi di fermarlo da parte dei militari, prima con lo spray al peperoncino, poi con il taser. Anzi, l'uomo, un 35enne albanese, si è strappato di dosso il «dardo» del taser per proseguire la sua fuga, terminata con l'arresto per resistenza e per tentata rapina negli uffici di un'azienda di Paderno Dugnano. L'uomo, con precedenti e senza fissa dimora, ha resistito allo spray urticante e alla scossa del taser, ha scavalcato una recinzione lanciandosi da un'altezza di tre metri e rompendosi la gamba. Alla fine è stato raggiunto e arrestato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'eroe



● Sami Habib Quizena Garcia, 42 anni, colombiano ha sparato alla compagna di 36 anni mentre lei per salvarsi si è gettata dal balcone di casa

● La donna è stata salvata dal vicino eroe Antonio Franzé (foto), 38 anni, che vive al piano di sotto. L'uomo l'ha afferrata e presa «in braccio». In quel momento il 42enne ha esplosato almeno due colpi (tre i bossoli ritrovati)

Parabiago

Colpo in testa a un rottweiler Cacciatore sotto inchiesta

Il colpo esplose in un campo a poco più di un centinaio di metri dalle case. Parabiago, domenica pomeriggio. Il proiettile uccide il cane sul colpo. A sparare è un cacciatore. Sostiene di «averlo scambiato per un animale selvatico, poi invece che l'ha visto avvicinarsi con la bocca aperta», denuncerà la proprietaria del cane, quasi che l'animale, «Uma», un esemplare femmina di rottweiler, volesse attaccarlo. «Le ha sparato mentre era in un campo a 160 metri dalle case, con mio figlio di 13 anni vicino». Ai carabinieri, il 44enne, con regolare autorizzazione alla caccia, ha spiegato di aver fatto fuoco «per difendersi». È stato denunciato per «uccisione di animali» e gli sono stati sequestrati sette fucili.

Perquisizioni dopo gli scontri in 3ª categoria

Il «Mein Kampf» nelle case degli ultrà

Identificati i responsabili degli scontri dell'8 ottobre prima della partita di terza categoria tra San Lorenzo, squadra di casa, e Sant'Ilario di Nerviano. Un gruppo di ultrà del Parabiago aveva aggredito a mani nude e a colpi di bastoni alcuni tifosi ospiti che si stavano spostando verso lo stadio di via Marconi. Cinque i feriti, tra cui un 32enne con frattura dell'osso frontale. Nelle otto perquisizioni domiciliari, di cui sette emesse dalla procura di Busto Arsizio e una da quella per i minorenni di Milano, i carabinieri del nucleo operativo, del radiomobile di Legnano e della stazione di Parabiago, con i militari del nucleo informativo di Milano guidati da Emanuele Leuzzi, hanno



Estremisti Durante le perquisizioni trovati simboli dell'estrema destra, felpe della X Mas, bandiere di Lealtà Azione e una copia del «Mein Kampf»

trovato il *Mein Kampf* di Adolf Hitler, una felpe della Decima flottiglia Mas, stemmi con simboli dell'estrema destra e bandiere di Lealtà e Azione, a cui appartengono quattro dei perquisiti. Tutti gli autori del blitz erano incappucciati, ma alcuni (anche grazie ai filmati delle telecamere) sono stati riconosciuti dai tatuaggi e per aver indossato proprio la felpe della X flottiglia. Sette, tra i 17 e i 29 anni, sono stati indagati per lesioni personali aggravate per aver commesso il fatto travisati. Durante le perquisizioni sono stati sequestrati i cellulari. È da lì che si potrebbero capire le ragioni dell'aggressione. (m. cas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La certezza di scegliere bene, affidati a noi. **Provare per credere.**

ACQUISTIAMO ARTE MODERNA, MODERNARIATO E DESIGN:

Mobili e Arredi di Design, Modernariato, Illuminazione, Arte Moderna e Contemporanea, Sculture e Dipinti del '900, Oggetti d'Arte, Importanti Collezioni, Anni '50, '60 e '70.

COMPETENZA E SERIETÀ DA OLTRE 40 ANNI

- OFFRIAMO LE MIGLIORI VALUTAZIONI SUL MERCATO
- PAGAMENTI IMMEDIATI
- VALUTAZIONI VELOCI E GRATUITE
- NETWORK DI PERITI ED ESPERTI
- VISITE AL VOSTRO DOMICILIO IN TUTTA ITALIA

LINO GIGLIO È ISCRITTO AL RUOLO DEI PERITI ED ESPERTI N.12101 ALBO DEL TRIBUNALE DI MILANO



Giglio
dal 1978



Per informazioni e appuntamenti
Via Carlo Pisacane, 53 - 20129 Milano
Tel. 02 29403146 | Cell. 335 6379151
info@antichitagiglio.it